



La carta canta



Orto, libri, frati e gioventù: questo e altro al Convento di Faido dove le attività sono molto numerose. (p. 5).
Fotografia di Vincenzo Cammarata.

Abbonamento 2015

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca
6526 Prosito

Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 10-2014: 20 settembre 2014

Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

L'insegnamento dell'Ambrì

È pazzesco, manca più di un mese all'inizio del campionato ma la pista è piena e la folla in delirio all'idea di incontrare la squadra. È bellissimo, è un'esperienza diversa rispetto a quanto ho vissuto sinora durante la mia carriera. Mi fa venir voglia di incominciare subito e di giocare per questi tifosi...

Parole pronunciate dallo statunitense Keith Aucoin durante un'intervista a inizio agosto, subito dopo la presentazione dell'Ambrì, squadra in cui Aucoin inizierà a giocare da questa stagione. Eh, sì, l'Ambrì fa questo effetto. Tempo fa il New York Times gli ha dedicato un articolo: *La squadra con la bandiera di Che Guevara*, in cui un giornalista americano racconta stupito che esiste un club di hockey da oltre 70 anni, che rappresenta due villaggi di montagna i quali contano insieme 500 anime e dal 1985 gioca in serie A. Il prestigioso giornale nota poi sbalordito e ammirato che il villaggio è povero, piccolo e che l'Hcap è il primo datore di lavoro del paese, che la pista di hockey ha 2000 posti a sedere e 5000 in piedi, che ha solo una copertura parziale a proteggere le teste dei tifosi dal vento e dalla neve... Il sito del New York Times mostra anche il video dei tifosi che cantano la Montanara, 'tradizionale canzone svizzera' e subito dopo c'è un link in cui si può ascoltare il canto in versione 'coro di alpini'.

Insomma, il nostro villaggio leventinese stupisce giornalisti sbarcati nella vecchia Europa, che si meravigliano davanti a un gruppo di montanari che combattono i banchieri, che sbandierano una filosofia di sinistra e resistono ai romani come i galli di Asterix. Anche il sito ufficiale della International Ice Hockey Federation propone vari pezzi sull'Ambrì Piotta e questo ha a che vedere più con la simpatia che con lo sport in sé. Per non parlare dei giocatori che sono passati da qui e che se ne ricordano per sempre. Perché? Per il tifo della Valascia, la forza della Montanara, che secondo un giornalista americano è una delle cose che più danno brividi nel mondo dell'hockey, per il miracolo di quella manciata di case all'ombra, senza Luxus Spa Resort per superstar, né alberghi o locande, solo un piccolo negozio, qualche ristorante e un'anima appassionata.

Keith Aucoin ne è già innamorato. Che tenerezza un omeone così che torna bambino e esprime il suo desiderio: *Ho sentito che Giroux ha un coro tutto suo... Sarebbe fantastico se dopo una decina di partite ne avessi anch'io uno tutto per me...*

Sara Rossi

- 5 **territorio**
L'Ostello del Convento
anima Faido
- 7 **scuola**
Insieme con arte
- 8 **eventi**
A tavola, ai grotti di Personico
- 9 **fatti e commenti**
Nuova legge sul turismo,
nuova sconfitta per le Valli
- 10 **l'Ospite**
Un giornalista
di mare e di monti
- 11 **Premio Strìa**
Ricordi dell'ultimo patrizio alpatore
di Crisallina
- 13 **eventi**
Marchethon CF della Svizzera
italiana compie 10 anni!
- 14 **reportage Tre Valli**
Una giornata in Riviera
- 16 **chilometro zero**
Una carne secca
che vale oro
- 17 **poesia biaschese**
Ol Remo, i piott e ra Tv
Il Remo, le piode e la Tv
- 18 **salute**
La pubertà
- 19 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate biaschesi



Titan Minimal Art – The Icon

Affascinante purismo,
massimi standard qualitativi,
passione per i dettagli

Silhouette



Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com

Un giornalista di mare e di monti

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Abito in Riviera, a Claro, da 12 anni; per 10 ho anche goduto di una casetta di vacanza ad Aquila e ancora oggi, visto che mi piace moltissimo camminare, vado sovente a spasso per le Tre Valli, Leventina, Blenio o ai Monti sopra casa mia. Trovo che vivere in una regione di montagna, frequentarla tanto, averla sempre dietro le spalle, costituisca un'esperienza molto particolare. Abitando qui, percorrendo i sentieri a piedi, gli stessi sentieri anche 10-15 volte, si vede il paesaggio mutare a seconda della stagione; anzi,



ogni mese è diverso, c'è la luce di maggio che non è quella di giugno che non è quella di luglio, né di agosto né di settembre... e poi cambiano la flora, la fauna, i profumi e la gente che incontri. Ho visto persone che vedevano per la prima volta i Laghetti di Chiera fra Rossura e Carì spalancare gli occhi dalla meraviglia... e così un po' dappertutto, sulle nostre montagna, perché c'è una bellezza della natura fortissima, un fa-

scino che stupisce, luoghi che veramente dovremmo saper valorizzare di più.

Adoro le Tre Valli anche per la molteplicità di culture che hanno, i dialetti, l'architettura. Due anni fa ho realizzato per *la Regione Ticino* una serie di reportage e ho scoperto cose bellissime: paesaggi, passeggiate, osterie, chiese e ponti romanici. Sì, bisogna proprio saper cogliere questo valore e trovare il punto di equilibrio per mostrarle ai visitatori senza invaderle.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Difficile dire... Forse quello che manca a tutte e tre le Valli è una certa capacità di guardare oltre le frontiere regionali. Io vedo e riconosco un'area alpina che oltrepassa i confini del Canton Ticino: c'è un'identità di tutte le regioni ai piedi delle Alpi e sarebbe bene, per come la penso io, allargare la propria visione aggregativa, per esempio allarsi tra musei, strutture, mezzi di trasporto, enti turistici.

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Un'eccessiva resistenza al cambiamento che a volte viene dall'illusione che si può vivere con il sostegno degli altri. Faccio un esempio: in Valle di Blenio c'è stata la Cima Norma, che era molto importante per la Valle, per le persone, per l'economia. Non solo c'era la fabbrica Cima Norma che produceva ed esportava cioccolato, ma i suoi paesi hanno dato alla luce grandi cioccolatai che sono emigrati a Londra, in Francia, in Belgio. Quando hanno chiuso la fabbrica di Dangio, è stata una tragedia. Però, bisogna chiedersi: perché insieme a lei è scomparsa tutta questa tradizione, questo sapere? Nessuno ha avuto la forza di continuare, in maniera diversa, più in piccolo, artigianalmente? No. Tutto è stato spazzato via, come se la Storia potesse passare senza lasciare traccia.



Aldo Bertagni, vicedirettore de la Regione Ticino, è responsabile della politica cantonale. Nato in Garfagnana (Toscana), ha vissuto a Lucca fino a 14 anni. Dal 1970 vive in Svizzera, in Ticino. Oggi abita a Claro. Conosce il passo della campagna, della spiaggia, della città e della montagna. Con lui si può parlare di queste differenze, di cucina, di viaggi, di politica e di moltissime cose che gli stanno a cuore. (Foto di Luca Berti)

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Certamente penserei all'ambito turistico e all'artigianato, unendo la salvaguardia di quello che c'è alle novità che oggi funzionano. Bisogna valorizzare e dare qualità al marchio svizzero, che è conosciuto in tutto il mondo. Io penso che chiunque potrebbe trovare la propria nicchia, naturalmente chiunque proponga un lavoro originale, di ottima qualità, magari sfruttando le specificità regionali (abbiamo per esempio una risorsa di 80% di aree boschive e usiamo poco il legno). Ci sono validissimi esempi di iniziative intelligenti, come il Ristorante Chalet Stella Alpina in Valle Bedretto, il Centro nordico di Campra, il caseificio Töira e altri. In più, per il turismo ci vorrebbero percorsi che collegano i luoghi, le capanne, i sentieri, per qualcuno che per esempio volesse fare un giro di una settimana.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei un inglese e un napoletano per fare una settimana con il sacco in spalle, andando di capanna in capanna. Vorrei far capire loro che cosa sono le Alpi e osservare le



**COSTRUZIONI
METALLICHE**
6710 BIASCA

COSMETAL GHISLA S.A

**RIPARAZIONI
UFFICIO TECNICO**

**VERANDE
PERSIANE**

**PORTE GARAGE
SERRAMENTI IN METALLO**

TEL. 091 / 862 18 19 FAX 091 / 862 46 51



loro reazioni. Vorrei dimostrarvi che le zone di frontiera sono molto più interessanti di quello che si crede. Da loro vorrei sapere come vedono questa realtà, che sentimenti gli smuove e capire che cosa loro si aspettano da una vacanza qui e che cosa noi possiamo aspettarci da una loro visita.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei un castagno. È un albero che ha caratterizzato tutta la mia vita. La castagna si dice che è il pane dei poveri; il castagno è dunque una pianta generosa, longeva, molto espota. Me ne potrei stare a Leontica, in una bella zona assolata: mi godrei la valle, ospiterei nidi di uccellini e cercherei di produrre tanti ricci pieni di frutti.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Per restare in tema, io che mangio caldarroste e mi sporco le dita di nero e io che mangio castagne bollite. Gireremmo la scena in una vecchia casa col camino grande, quello con le panche ai lati, una fine pomeriggio d'inverno. Si dovrebbe rendere l'idea che prima arriva la percezione del calore delle castagne tra le mani e poi il gusto di mangiarle.

Un'altra scena, è quando vado durante la settimana a Campra a fare sci di fondo. L'aria è secca, c'è silenzio, si sente solo il rumore degli sci nella neve.

Ci consigli una lettura e una ricetta.

Consiglio un libro appena pubblicato: *Un amore partigiano*, di Mirella Serri, romanzo tratto da una storia vera, accaduta durante la seconda guerra mondiale negli ambienti della Resistenza. È storico e romantico, perché parla di un amore che si consuma nel gruppo dei partigiani: due ragazzi che rischiano la loro giovane vita per un ideale di giustizia, mentre vivono una relazione clandestina, dato che lui è già sposato, che per loro è forse ancora più pericolosa della guerra.

Per la ricetta, vi darò quella della Pasta alla Carbonara. A volte i piatti all'apparenza semplici, se preparati con gli ingredienti giusti, diventano prelibatezze sovrappiù:

per due persone serve del guanciale (non la pancetta), due uova intere e un tuorlo, due belle manciate di pecorino romano stagionato, pepe da macinare e pasta di Gragnano; io personalmente uso lo spaghettono e lo cuocio al dente.

Mentre la pasta cuoce con poco sale, taglio il mio pezzo di guanciale a listarelle e le rosolo bene. A parte sbatto il formaggio, le uova e il pepe in una ciotola piuttosto capiente. Scolo la pasta e la butto nella padella insieme al guanciale e giro a fuoco lento per 30 secondi. Poi butto tutto nella ciotola e amalgamo. Avrò avuto l'accortezza di tenere da parte una spruzzata di pecorino per il finale.

Ricordi dell'ultimo patrizio alpatore di Cristallina

Al Concorso Strìa, premio dialettale per poesia e prosa indetto dal Dazio Grande nel 2012, ha partecipato anche Vincenzo Giudici con questo testo in dialetto di Giornico, dedicato alla memoria di Filippo, ultimo patrizio alpatore in Cristallina.

Crosolina

Quan ca nàom
sü n l'alp det Crosolina
as diséom
'C'ösem sül nöss'.
Senza bisögn
né d ciossén né d gartégn
as sentiom padroi
da i Fopp fin sü n scima.

I moià a müiavan
quan che a pena t'vedevan,
e i vac da dré i cörn
as fasevan gratè.
Vers a tì, sgiù dai sprüg
i puscit a sgrüsavan:
i tö bésti m perevan
i nöss ca gam piü.

Ma da chèla matina
che t'em piü vist
nè n stala a sosg'nè,
ém perdü n tòc
do nüss paiss.

Em propri perdü
un tòc det nüi.

Vincenzo Giudici

Traduzione

Quando andavamo sull'Alpe Cristallina ci dicevamo: 'Qui siamo sul nostro'. Senza bisogno di cinte o cancelli. Padroni eravamo dalle Foppe alla cima. Le manze muggivano, appena ti scorgevano, e le vacche tra le corna si facevano grattare. Verso di te, dalle balze i vitellini sfronavano: le tue bestie ci parevano le nostre d'un dì. Ma da quella mattina che non t'abbiamo più visto recarti alla stalla, un pezzo abbiamperso del nostro paese. Abbiamo perso una parte di noi.

Quiz - Conoscere il territorio



Che montagna sta dietro a questa fiera mucca?

Le risposte sono da inviare entro il 20 settembre a: **Rivista 3valli, 6526 Prosito** oppure all'indirizzo di posta elettronica: **info@3valli.com** (ricordarsi di indicare nella risposta il proprio nome, cognome e indirizzo).

Tra i partecipanti verrà estratto a sorte un vincitore che riceverà un libro delle Edizioni Jam.

Soluzione del quiz dei mesi luglio-agosto



Era il bel paese di Carì. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno spedito una cartolina, con Carì sotto la neve o Carì un po' di anni fa... Una lettrice specifica meglio: in questa foto (scattata da Molare) si vede Carì, monte a 1622 m dell'ex comune di Campello ora Faido. Stazione di sci dal 1957 e in estate tante attrazioni e passeggiate e soprattutto tanta aria buona. Sullo sfondo da sinistra a destra ci sono il Pecian (2662 m), il Pecianett (2764 m), il Pizzo Sole (2773 m), il Pizzo Predelp (2595 m). Al limitar del bosco a destra c'è Cassinello (1706 m) dove passa la strada che va all'Alpe di Carì dove fanno un buonissimo formaggio.

Fra le numerose soluzioni esatte giunte in redazione, la sorte ha favorito la signora Anne Brentini di Campello, che riceverà in premio un libro delle Edizioni Jam.